



Informativa al pubblico

Terzo pilastro di Basilea 3
al 30 giugno 2016

Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina per le banche e le imprese di investimento che ha impatti sia sulla determinazione dei Fondi Propri che sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). Il quadro normativo di riferimento si sviluppa su tre livelli:

- 1) trasposizione nell'Unione Europea del quadro normativo definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3) mediante il Regolamento UE n. 575/2013 "CRR" - direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali - e la Direttiva 2013/36/UE "CRD IV" – oggetto di recepimento negli ordinamenti nazionali - del 26 giugno 2013;
- 2) allineamento dell'ordinamento nazionale alle novità intervenute nel contesto regolamentare internazionale e dell'Unione europea mediante la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, che dà attuazione alla CRD IV. La Circolare n. 285 descrive le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali, anche in tema di regime transitorio;
- 3) esercizio da parte dei singoli istituti bancari di discrezionalità previste dal regolatore nazionale. Con riferimento a tale punto, le scelte effettuate dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole hanno riguardato l'esercizio della facoltà di implementare il filtro prudenziale relativo alle riserve AFS su Titoli di Stato e l'individuazione della società di rating DBRS come ECAI a fronte del Portafoglio Esposizioni verso Enti.

La disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3" si articola su tre ambiti di riferimento principali (c.d. "Pilastri"):

- o il Primo Pilastro prevede:
 - una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*, l'imposizione di riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - oltre alle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato ed operativi), l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) al fine di contenere l'accumulo eccessivo di leva nel sistema bancario, un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) ed un altro incentrato su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- o il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica;
- o il Terzo Pilastro riguarda gli obblighi di informativa al pubblico circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Sulla base dell'art. 433 del CRR, le banche pubblicano l'informativa almeno su base annua, congiuntamente al bilancio, e valutano la necessità di pubblicare alcune informazioni (in particolare relativamente a fondi propri, requisiti di capitale nonché informazioni sull'esposizione al rischio) o tutte le informazioni con maggiore frequenza, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività (gamma delle attività, presenza in diversi paesi e in diversi settori finanziari, partecipazione a mercati finanziari e a sistemi internazionali di pagamento, regolamento e compensazione).

Nella redazione del documento si è tenuto conto dell'articolo 433 del CRR e delle Linee Guida EBA in tema di Informativa al Pubblico (23 dicembre 2014, *Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013*), in particolare: del Tit. VII, par. 28, in tema di tempistiche di pubblicazione, e del Tit. V, par. 18, let. B e Tit. VII, par. 26, let. B, in tema di frequenza.

Vengono di seguito riportati i dettagli dell'informativa, riferita al 30 giugno 2016, relativa ai "fondi propri", ai "requisiti di capitale", al "coefficiente di leva finanziaria" ed alle "attività impegnate e non impegnate".

Nel corso del 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ottenuto, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'autorizzazione del Regolatore all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Advanced Internal Rating-Based - AIRB), per le esposizioni creditizie "al dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") di Cariparma e Banca Popolare FriulAdria. Con l'autorizzazione ottenuta, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole rientra nei soggetti di "Classe 1".

Il presente documento è redatto su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale costituita, al 30 giugno 2016, da: Capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., la società Crédit Agricole Leasing S.r.l., la società Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a. e la società Cariparma OBG S.r.l..

Fondi propri

Informativa qualitativa

Il *framework* normativo Basilea 3 riguarda sia la qualità che il livello minimo regolamentare dei Fondi Propri. In particolare, i fondi propri (Total Capital) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1) - consiste nella somma di:
 - capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1): formato da componenti di primaria qualità (essenzialmente azioni ordinarie, relativi sovrapprezzi di emissione e riserve di utili) cui si applicano detrazioni principalmente per avviamento, altre attività immateriali ed eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore;
 - capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1): costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano tutti i requisiti fissati dall'art. 52 del CRR;
- Capitale di classe 2 (Tier 2): composto da strumenti di capitale e prestiti subordinati che soddisfano i requisiti fissati dall'art. 63 del CRR.

Le banche sono chiamate a rispettare un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%, un coefficiente di capitale di classe 1 del 6% ed un coefficiente di capitale totale dell'8%. A ciò si aggiunge l'obbligo per i gruppi bancari a livello consolidato e per le banche non appartenenti a gruppi bancari di detenere una riserva di conservazione del capitale costituita da capitale primario di classe 1 pari al 2,5%. Pertanto i requisiti minimi di capitale ammontano complessivamente a 7% di Common Equity Tier 1, 8,5% di Tier 1 e 10,5% di Total capital ratio.

Potranno essere applicati dal Regolatore ulteriori *buffer* di capitale (riserva di capitale anticiclica, riserva di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale "G-SII *buffer*" e riserve di capitale per gli altri enti a rilevanza sistemica "O-SII *buffer*"), cui far fronte sempre con capitale primario di classe 1. Si informa che il Regolatore nazionale ha fissato allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per i primi tre trimestri del 2016 e che allo stesso tempo il Gruppo Cariparma Crédit Agricole non rientra tra gli enti G-SII e O-SII.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie, emessi prima del 31 dicembre 2011 che non rispettano tutte le condizioni previste dal CRR per poter essere considerati, alternativamente, strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, possono essere considerati fondi propri, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2021, nella misura della percentuale applicabile definite dalle autorità nazionali. La percentuale applicabile è stata fissata da Banca d'Italia con la Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Seconda, Cap. 14, Sezione II) nella misura dell'80% nel 2014, 70% nel 2015, 60% nel 2016 fino ad arrivare al 10% nel 2021.

Con l'entrata in vigore del Single Supervisory Mechanism il Gruppo Crédit Agricole, e dunque anche il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, è passato sotto la vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea.

Informativa quantitativa

Come già detto, a gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione dei Fondi Propri consolidati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2016.

Capitale di Classe 1

Capitale primario di classe 1

Il capitale primario di classe 1 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2016 è formato da componenti di primaria qualità (voce 1 Capitale sociale, voce 3 Sovrapprezzi di emissione, voci 13-14 Riserve, voci 17-16.5 Interessi di minoranza) debitamente rettificata da: voci 23-25 Avviamento, voci 26-27 Altre attività immateriali, voce 29 Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato), eventuale voce 34 Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1. Nella voce 45 "Elementi positivi o negativi – Altri" è riportato il filtro per la sterilizzazione dei benefici patrimoniali connessi con l'iscrizione di DTA multiple riferite ad un medesimo avviamento, mentre nella voce 46 "Regime transitorio – Impatto su CET1" è riportato principalmente il ritrattamento dello *shortfall* nel periodo transitorio (deduzione per il 60% dal CET1, 20% dall'AT1 e 20% dal T2 nel 2016 anziché 100% dal CET1, contro una deduzione del 40% dal CET 1, 30% dall'AT1 e 30% dal T2 nel 2015 anziché 100% dal CET1).

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Voce COREP	Voce Circ. 286	Descrizione Voce	Importo
1.1.1.1		STRUMENTI DI CET1	3.608.197
1.1.1.1.1	1	Capitale versato	876.762
1.1.1.1.3	3	Sovrapprezzi di emissione	2.735.462
1.1.1.1.4	4	(-) Strumenti di CET1 propri	-4.027
1.1.1.1.5	8	(-) Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
		RISERVE	1.116.842
1.1.1.2		Riserve di utili	
1.1.1.2.1	9	Utili o perdite portati a nuovo	
1.1.1.2.2	10	Utile o perdita di periodo	18.430
1.1.1.2.2.1	11	Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	18.430
		Utile (Perdita) d'esercizio	122.544
		Rettifiche di utile: fondi a soggetti esterni al gruppo	-104.113
1.1.1.2.2.2	12	(-) quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1	-
1.1.1.3	13	Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	19.582
		Riserve da valutazione su Titoli di debito, titoli di capitale e OICR	51.840
		Riserve da valutazione: Utili (perdite) attuariali su piani prev. a benefici definiti	-32.257
		riserve da valutazione altre-tfr actuarial gains/losses	-26.826
		riserve da valutazione altre-fdo pens.prest.def. actuarial gains/losses	-4.769
		riserve da valutazione CALIT	-181
		riserve da valutazione altre -tfr valut.attuariale CAGS	-481
1.1.1.4	14	Riserve - Altro	1.078.829
		Riserve	1.078.829
		Rettifiche (fondi a soggetti esterni)	-
1.1.1.5	15	Fondi per rischi bancari generali	-
1.1.1.6	16	Strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
1.1.1.7	17	Interessi di minoranza inclusi nel CET1	118.559
1.1.1.8	16.5	Interessi di minoranza aggiuntivi oggetto di disposizioni transitorie	20.230
1.1.1.9		FILTRI PRUDENZIALI	-1.660
1.1.1.9.1	18	(-) incremento di CET 1 connesso con le attività cartolarizzate	-
1.1.1.9.2	19	Copertura dei flussi di cassa (cash flow edge)	-
1.1.1.9.3	20	Utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito	-
1.1.1.9.4	21	Utili o perdite di valore equo derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative	-1.464
1.1.1.9.5	22	(-) Rettifiche di valore di vigilanza	-196
		DETRAZIONI CET1	-2.299.957
1.1.1.10		(-) Avviamento	-1.573.798
1.1.1.10.1	23	(-) Avviamento connesso con attività immateriali al netto del relativo fondo	-1.575.536
1.1.1.10.2	24	(-) avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	-
1.1.1.10.3	25	Passività fiscali differite associate all'avviamento	1.738
1.1.1.11		(-) Altre attività immateriali	-279.606
1.1.1.11.1	26	(-) Altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite	-302.350
1.1.1.11.2	27	Passività fiscali differite connesse ad altre attività immateriali	22.744
1.1.1.12	28	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite	-
1.1.1.13	29	(-) Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	-425.834
1.1.1.14		(-) Fondi pensione a prestazioni definite	-
1.1.1.15	33	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1	-
1.1.1.16	34	(-) Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1	-20.719
		Esposizioni dedotte anziché ponderate con un fattore di ponderazione del rischio del 1250%	-
1.1.1.22	40	(-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario	-
		Detrazioni con soglia del 10%	-
1.1.1.25	43	(-) Importo eccedente la soglia del 17,65%	-
1.1.1.27	44	(-) Altre deduzioni del capitale primario di classe 1 ex articolo 3 del CRR	-
1.1.1.28	45	Elementi positivi o negativi - Altri	-18.096
	46	Regime transitorio - Impatto su CET1	124.300
	47	Totale capitale primario di classe 1	2.668.415

Dati in migliaia di Euro

Si segnala che nel Capitale primario di Classe 1 al 30 giugno 2016 si è tenuto conto della quota di risultato di periodo computabile ovvero al netto di oneri e dividendi prevedibili. Con riferimento a questi ultimi, in assenza di formali deliberazioni dei CdA in merito alle politiche di distribuzione dei dividendi, come previsto dalla normativa (art.26 del CRR) ai fini del calcolo (e senza che questo sia in alcun modo vincolante rispetto alle decisioni che verranno prese in sede di approvazione dei bilanci annuali) è stata considerata la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell'ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi (Capo II, Sezione 1, Sottosezione 1, Art. 2 del Regolamento Delegato UE N. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014).

Capitale aggiuntivo di classe 1

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientrano il Lower Tier 1 di 120 milioni di euro emesso da Cariparma nel 2011 (ammesso al *grandfathering* e concorrendo nel 2016 alla formazione del capitale aggiuntivo di classe 1 soltanto nella misura del 60% del suo valore, contro il 70% del 2015) nella voce 55 e gli interessi di minoranza nelle voci 56-55.5. Nella voce 62 "Regime transitorio – Impatto su AT1" viene principalmente riportato il ritrattamento dello *shortfall* secondo le disposizioni transitorie (deduzione del 20% dello *shortfall*). Infine, nella voce 63 "Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1" è riportato l'ammontare degli elementi negativi del capitale aggiuntivo di classe 1 che eccede la quota degli elementi positivi della medesima componente patrimoniale, e dunque già oggetto di deduzione dal capitale primario di classe 1 (voce 34 della tabella precedente).

CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Voce COREP	Voce Circ. 286	Descrizione Voce	
STRUMENTI DI AT1			-
1.1.2.1		Strumenti di capitale ammissibili come capitale aggiuntivo di classe 1	-
1.1.2.1.1	48	Capitale versato	-
1.1.2.1.3	49	Sovraprezzi di emissione	-
1.1.2.1.4	50	(-) strumenti di AT1 propri:	-
1.1.2.1.5	54	(-) Strumenti di AT1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
1.1.2.2	55	Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	72.000
1.1.2.3	56	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1	16.804
1.1.2.4	55.5	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-6.722
Detrazioni AT1			0
1.1.2.5	57	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di AT1	-
1.1.2.6	58	(-) Investimenti non significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.1.2.7	59	(-) Investimenti significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.1.2.8	60	(-) Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2	-
1.1.2.11	61	(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
	62	Regime transitorio - Impatto su AT1	-102.801
	63	Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	20.719
1.1.2.12	64	Elementi positivi o negativi - Altri	-
	65	Totale capitale aggiuntivo di Classe 1	-
	66	Totale Capitale di Classe 1	2.668.415

Dati in migliaia di Euro

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche degli strumenti computati in *grandfathering* nel capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*):

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Soggetto a Grand-fathering	Quota computabile nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1
Cariparma	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	SI	72.000
Totale strumenti del capitale aggiuntivo di Classe 1								72.000

Capitale di Classe 2

Il capitale di classe 2 include i depositi subordinati emessi da Cariparma nel 2008 e nel 2011 e sottoscritti da Crédit Agricole (concorrono alla formazione del capitale di classe 2 nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali) nella voce 67 e le interessenze di minoranza (voci 75-74.5). Nella voce 82 "Regime transitorio – Impatto su T2" viene principalmente riportato il ritrattamento dello *shortfall* secondo le disposizioni transitorie (deduzione 20% dello *shortfall*).

CAPITALE DI CLASSE 2 (Tier 2 – T2)

Voce COREP	Voce Circ. 286	Descrizione Voce	
STRUMENTI DI T2			550.000
1.2.1		Strumenti di capitale e prestiti subordinati ammissibili come capitale di classe 2	550.000
1.2.1.1	67	Capitale versato	550.000
1.2.1.3	68	Sovraprezzi di emissione	-
1.2.1.4	69	(-) strumenti di T2 propri	-
1.2.1.5	73	(-) Strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
1.2.2	74	Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	-
1.2.3	75	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2	27.517
1.2.4	74.5	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-11.007
1.2.5	76	Enti IRB - eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	-
1.2.6	77	Rettifiche di valore su crediti generiche in base al metodo standardizzato	-
Detrazioni T2			-
1.2.7	78	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2	-
1.2.8	79	(-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.2.9	80	(-) Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti in altri soggetti del settore finanziario	-
1.2.12	81	(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
1.2.10	82	Regime transitorio – impatto su T2	-85.167
1.2.11	83	Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2	-
1.2.13	84	Elementi positivi o negativi - Altri	-
	85	Totale capitale di classe 2	481.343
	86	Totale Fondi Propri	3.149.758

Dati in migliaia di Euro

Il Gruppo ha in essere prestiti e depositi subordinati il cui ammontare computabile nel capitale di classe 2 a giugno 2016 è pari a 550 milioni di euro.

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti emessi da Cariparma computati nel capitale di classe 2:

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Soggetto a Grandfathering	Quota computabile nel Capitale di Classe 2
Cariparma	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	NO	150.000
Cariparma	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	NO	400.000
Totale strumenti del capitale di classe 2								550.000

Dati in migliaia di Euro

Si segnala inoltre che nel capitale di classe 2, tra gli strumenti emessi da filiazioni inclusi nel Tier 2, è presente la quota parte del prestito subordinato emesso dalla controllata Carispezia il 14.12.2007 e soggetto a disposizioni transitorie. Tale prestito era stato emesso per un valore nominale di 30 milioni di euro, scadenza 14.12.2017, tasso pari ad Euribor 3 mesi + 30b.p. e risulta rimborsabile in 5 quote a partire da 14.12.2013. Il relativo valore computabile nel capitale di classe 2, pari a 3,1 milioni di euro, è ricompreso nelle voci 75 e 74.5 della tabella di dettaglio del capitale di classe 2 al cui interno sono altresì ricondotte le interessenze di terzi computabili.

Requisiti di capitale

Informativa qualitativa

La misurazione dell'assorbimento di capitale attuale a fronte del rischio di credito avviene applicando l'approccio "avanzato" (Advanced Internal Rating-Based) ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per le esposizioni creditizie "al dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") di Cariparma e FriulAdria e metodologie di misurazione standard per i restanti portafogli del Gruppo.

Le misurazioni degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato del Trading Book sono effettuate utilizzando l'approccio Standard.

Relativamente al rischio operativo, l'approccio di misurazione utilizzato dal Gruppo segue il metodo combinato: metodo "Standardizzato" (metodo TSA) per Cariparma, FriulAdria e Carispezia e metodo "base" per CALIT.

Rischio	Modalità di calcolo
Credito - Controparte	Modello Avanzato AIRB per il segmento Retail di Cariparma e FriulAdria, modello standardizzato per gli altri portafogli
Mercato	Modello Standardizzato
Operativo	Modello Standardizzato - TSA (Traditional Standardized Approach)
	Modello Standardizzato - BIA (Basic Indicator Approach) utilizzato da Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

A fine aprile 2016 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha concluso le attività inerenti al processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Le analisi quantitative hanno riguardato, oltre ai rischi di I Pilastro, il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso sul "banking book" (c.d. Rischi di II Pilastro) e sono state effettuate sia a consuntivo, con riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2015, sia in ottica di stress test, sia in ottica prospettica con riferimento al 31 dicembre 2016. Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo, strategico e reputazionale.

Le attività svolte non hanno evidenziato esigenze di rafforzamento di capitale né in ottica di stress né in ottica prospettica.

Informativa quantitativa

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli dei requisiti patrimoniali del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2016.

Categorie/Valori	Importi non ponderati/Nominali Equivalenti	Importi ponderati	Requisiti
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - Metodo standard			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	6.656.992	740.432	59.235
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	127.905	25.581	2.046
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	144.338	144.338	11.547
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	6.369.547	2.051.818	164.145
Esposizioni verso o garantite da imprese	10.981.457	9.128.948	730.316
Esposizioni al dettaglio	1.020.311	704.070	56.326
Esposizioni garantite da immobili	2.580.167	1.005.731	80.458
Esposizioni in stato di default	2.042.845	2.595.132	207.611
Esposizioni ad alto rischio	17.764	26.647	2.132
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	-	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	42.481	42.481	3.398
Esposizioni in strumenti di capitale	422.623	422.626	33.810
Altre esposizioni	1.130.639	785.712	62.857
Totale per rischio di credito e di controparte - esposizione e requisiti (Metodo Standard)	31.537.068	17.673.516	1.413.881
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - Metodo IRB			
Esposizioni garantite da immobili: PMI	1.592.520	308.665	24.693
Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	11.416.399	1.518.603	121.488
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	152.092	31.058	2.485
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	4.242.669	1.123.038	89.843
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	1.961.218	424.991	33.999
Totale per rischio di credito e di controparte - esposizione e requisiti (Metodo IRB)	19.364.899	3.406.354	272.508
Totale per rischio di credito e di controparte	50.901.967	21.079.870	1.686.390
RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO (CVA)			
Metodo standard		18.151	1.452
Totale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		18.151	1.452
RISCHIO DI REGOLAMENTO			
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza		-	-
Posizioni incluse nel portafoglio bancario		-	-
Totale per rischio di regolamento		-	-
RISCHI DI MERCATO (POSIZIONE, CAMBIO, MERCI)			
Metodo standardizzato			
Rischio di posizione su strumenti di debito		1.849	148
Rischio di posizione su strumenti di capitale		4	0
Rischio di cambio		-	-
Rischio di posizione su merci		13	1
Totale rischi di mercato (posizione, cambio, merci)		1.866	149
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			
		-	-
RISCHIO OPERATIVO			
Metodo base			
		49.811	3.985
Metodo standardizzato			
		2.544.425	203.554
Metodo avanzato			
		-	-
Totale rischi operativi		2.594.236	207.539
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Attività di rischio ponderate			23.694.124
Coefficiente di Common Equity Tier 1 (CET1 ratio)			11,3%
Coefficiente di Tier 1 (T1 ratio)			11,3%
Coefficiente dei Fondi Propri (Total capital ratio)			13,3%

Dati in migliaia di Euro

Il Gruppo evidenzia al 30 giugno 2016: un CET1 ratio del 11,3%, un Tier 1 ratio del 11,3% ed un Total capital ratio del 13,3%.

Attività impegnate e non impegnate

Ai sensi della Circolare n. 285, Parte Seconda, Capitolo 13, Sezione II segue l'informativa su attività vincolate e non vincolate.

Informativa qualitativa

Nel corso della propria operatività il Gruppo Cariparma Crédit Agricole pone in essere operazioni che comportano il vincolo su attivi di proprietà.

Complessivamente, il ratio sulle attività impegnate rappresenta, al 30 giugno 2016 il 9,12%, in aumento rispetto all'8,52% del 31 dicembre 2015.

Le principali tipologie di attività vincolate sono:

- **crediti retail:** i crediti sono utilizzati come garanzia o come sottostante a operazioni di finanziamento a lungo termine. La mobilitazione è volta all'ottenimento di rifinanziamento a condizioni vantaggiose sia attraverso il ricorso a finanziamenti BCE sia attraverso operazioni di mercato a medio lungo termine che permettono di diversificare le fonti di liquidità ottenendo durate più lunghe. In dettaglio:
 - **covered bond:** un pool di crediti ipotecari delle tre banche del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è utilizzato come collateral per l'emissione sul mercato di due obbligazioni bancarie garantite (2.150 milioni di euro di attività collateralizzate a fronte di 2.061 milioni di euro di valore contabile di titolo collocato);
 - **cartolarizzazioni:** un pool di crediti ipotecari della Capogruppo Cariparma è stato ceduto nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione "RMBS". Al fine della presente informativa sono stati considerati come impegnati solamente i crediti sottostanti i titoli cartolarizzati utilizzati come garanzia per il rifinanziamento da Banca Centrale Europea¹; a fronte di una raccolta da BCE pari a 1.400 milioni di euro sono stati posti in pegno 1.781,3 milioni di euro di crediti ipotecari residenziali;
- **altri crediti:** sono considerati come impegnati 273,9 milioni di euro di crediti erogati a piccole e medie imprese e sottostanti ad operazioni di rifinanziamento in essere con Banca Europea degli Investimenti e con Cassa Depositi e Prestiti.
- **titoli di debito:** i titoli di stato in portafoglio di proprietà vengono utilizzati per un valore contabile complessivo pari a 250,2 milioni di euro nel dettaglio: 56,0 milioni di euro come collaterale per l'emissione di assegni circolari; 1,6 milioni di euro come garanzia per i servizi esattoriali; 180,6 milioni di euro come garanzia per il regolamento delle operazioni in titoli; 12,0 milioni di euro vengono dati in garanzia a fronte del valore di mercato delle operazioni in derivati conseguenti ad accordi di collateralizzazione.
- **cash:** 110,7 milioni di euro di liquidità per garanzie date a fronte del valore di mercato delle operazioni in derivati conseguenti ad accordi di collateralizzazione.

Grado di utilizzo delle attività al 30.06.2016

Crediti Retail (3.931,3 Mio €)	Altri crediti (274,0 Mio €)	Totale Attivo di Bilancio 50.061,8 (Mio €)
Titoli di Stato e di Istituzioni Finanziarie (250,2 Mio €)	Cash (110,7 Mio €)	Collaterale Ricevuto (0 Mio €)
Totale attività impegnate = 4.566,2 Mio €		50.061,8 Mio €
\div		=
		Ratio Attività impegnate al 30/06/2016 9,12%

¹ Logica applicata anche ai Covered Bond autoritenuti.

Informativa quantitativa

Sulla base delle disposizioni emanate dall'EBA ("Guidelines on disclosure of encumbered and unencumbered assets" del 27 giugno 2014) a seguito del disposto della CRR (art. 433), le istituzioni devono indicare la quantità di beni vincolati e non vincolati suddivise per tipologia di attività. Gli attivi vincolati sono attività in bilancio che sono concessi in pegno o ceduti senza cancellazione o altrimenti gravati da vincoli, nonché le garanzie ricevute che soddisfano le condizioni per il riconoscimento in bilancio del cessionario. Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai dati puntuali al 30 giugno 2016.

Attivi impegnati e non impegnati al 30 giugno 2016

	Attivi impegnati (valore contabile)	Attivi impegnati (fair value)	Attivi non impegnati (valore contabile)	Attivi non impegnati (fair value)
	010	040	060	090
010 Attivi del soggetto dichiarante	4.566.161		45.495.620	
030 Strumenti di capitale	-		223.186	223.186
040 Titoli di debito	250.169	248.691	5.493.917	5.495.395
100 Crediti	4.205.271		34.854.269	
120 Altre attività	110.721		4.924.248	

Dati in migliaia di Euro

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole non presenta, al 30 giugno 2016, garanzie reali ricevute o titoli di debito emessi diversi da obbligazioni garantite proprie e da ABS che non soddisfino le condizioni per la rilevazione sul bilancio del cessionario in conformità alla disciplina contabile applicabile.

Da ultimo sono indicate le passività associate ad attività o garanzie ricevute vincolate.

Passività associate ad attività, garanzie ricevute o propri titoli vincolati al 30 giugno 2016

	Passività associate	Attivi, collaterali a garanzia o propri titoli vincolati
	010	040
010 Valore contabile	4.149.566	4.566.161

Dati in migliaia di Euro

Coefficiente di leva finanziaria

Informativa qualitativa

Con la regolamentazione di Basilea 3 (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” – Parte Seconda, Capitolo 12 - e relativi riferimenti al CRR) è stato introdotto l’obbligo di calcolo, segnalazione e pubblicazione del Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio).

Il coefficiente di leva finanziaria ha l’obiettivo di minimizzare il rischio di leva finanziaria eccessiva, ovvero il rischio, come definito dal CRR, “*che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale*”.

Ai sensi dell’articolo 429 del CRR, l’indice/coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è calcolato come rapporto tra capitale di classe 1 (Tier 1) e misura dell’esposizione complessiva (attivi, al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del Tier 1, ed esposizioni fuori bilancio) ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%.

La Circolare n. 285, Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione II prevede che ai sensi dell’art. 499, par. 3 CRR, nel periodo che intercorre fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2017 le banche calcolino il proprio indice di leva finanziaria come dato di fine trimestre.

Al 30 giugno 2016 il coefficiente di leva finanziaria del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, calcolato secondo le disposizioni transitorie vigenti, risulta pari a 5,47%, mentre l’indice calcolato applicando le regole previste a regime si attesta a 5,24%.

Quanto segue è redatto in conformità al Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione Europea.

Informativa quantitativa

Di seguito si riportano le tabelle contenenti la riconciliazione del valore del denominatore del coefficiente di leva finanziaria con l’attivo di bilancio (attraverso il modello «LRSum») e la composizione del denominatore del *leverage ratio* nonché la quantificazione del coefficiente di leva finanziaria (mediante il modello «LRCom»). Non viene invece riportato il modello «LRSpl» in quanto il Gruppo Cariparma Crédit Agricole rientra nella casistica prevista nell’art. 13, paragrafo 1, secondo comma del CRR in quanto filiazione importante di ente impresa madre nell’UE.

Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	50.061.781
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall’ambito del consolidamento regolamentare	-49
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell’esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell’articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	214.054
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	-4.091
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	2.544.079
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell’esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell’articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell’esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell’articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
7	Altre rettifiche	-4.028.902
8	Misura dell’esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	48.786.872

Dati in migliaia di Euro

Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	47.340.528
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-2.319.713
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	45.020.815
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	995.486
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	223.583
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	1.219.069
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.909
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	2.909
Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	13.078.635
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-10.534.556
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	2.544.079
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	2.668.415
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	48.786.872
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	5,47%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorio
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	

Dati in migliaia di Euro

Modello LRQua – Informativa sugli elementi qualitativi

Nell'ambito del Risk Appetite Statement e del relativo Risk Appetite Framework, il Rischio di leva Finanziaria eccessiva è stato individuato quale rischio rilevante ed è pertanto oggetto di specifico monitoraggio. Il rischio è insito nell'attività core del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Per il Gruppo il tasso di copertura degli attivi da parte del capitale risulta nettamente superiore ai valori minimi richiesti dalla normativa.

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il sottoscritto Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

DICHIARA

ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/1998, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Parma, 31 agosto 2016

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari